



IL CORPO NELLO SPAZIO



Comune
di Modena

Nido d'Infanzia Benedetto Marcello
Sezione Piccoli

Educatrici
Lorena Bevini
Gianna Loschi

Cosa alimenta la determinazione e la motivazione al muoversi? Quali sono i contesti che possono favorire il movimento?

Dal confronto sulle osservazioni fatte sono emersi in particolare alcuni aspetti:

- la curiosità per gli oggetti
- Il sostegno emotivo dell'adulto
- le condizioni che favoriscono l'azione motoria
- Il corpo che sviluppa nuovi apprendimenti
- La spinta emotiva
- La ricerca del proprio limite

La curiosità per gli oggetti

In molti bambini la soddisfazione motoria è stimolata dal raggiungere l'oggetto e noi abbiamo creato contesti fuori dal tappeto e vicino, ma non troppo, agli oggetti desiderati introducendo periodicamente elementi di novità



Febbraio, Ludovico ed Edoardo 10 mesi



Il sostegno dell'adulto

Per molti bambini gli spostamenti sono avvenuti prima verso l'adulto e poi verso gli oggetti. In queste situazioni la vicinanza dell'adulto sostiene emotivamente oltre che fisicamente



Gennaio, Edoardo 9 mesi



Gennaio, Alessia 8 mesi

Le condizioni che favoriscono l'azione motoria

Proponiamo superfici di consistenze dure, morbide, con piani sfalsati e pendenze. Il contatto diretto del corpo privo di indumenti con le superfici, ha gratificato i bambini nei tentativi di spostamento evitando la frustrazione dello scivolamento. Abbiamo perciò tolto calze e pantaloni.



Aprile, Stefano 12 mesi



Aprile, Ludovico 12 mesi

Il corpo che sviluppa nuovi apprendimenti

Le competenze trasversali comprendono sfera emotiva, cognitiva, relazionale: gli aspetti sensomotori rappresentano la base per lo sviluppo linguistico, cognitivo, emotivo e relazionale nel bambino.

In questa situazione difficile, ad esempio, il bambino sviluppa attraverso il corpo strategie cognitive per risolvere il problema e si orienta in uno spazio stretto pieno di oggetti, per uscire dal tavolo e raggiungere un nuovo punto nello spazio.



Tommaso, 12 mesi gattonando sotto il tavolo si incastra sotto alla sedia e per uscire indietreggia, poi sposta la sedia creando uno spazio attraverso il quale passare per uscire.

Noemi, 13 mesi scopre il piacere di salire in alto salendo in piedi sulla sedia e aggrappandosi al termosifone, poi, nella discesa per non perdere l'equilibrio si mette in posizione seduta e scende dalla sedia.



La spinta emotiva

Alla base del muoversi e dell'agire del bambino c'è sempre una carica emotiva che lo porta ad affrontare le esperienze con tempi e modalità personali. È in seguito alle emozioni suscitate da un'esperienza, che i bambini valutano se andare avanti, fermarsi, tornare indietro, riprovare.



Febbraio, Riccardo 10 mesi



La spinta emotiva nel controllo della stazione eretta

Se il controllo della stazione eretta e della verticalità amplificano la sensazione di dominio sull'ambiente da parte del bambino, lo pongono anche in una nuova condizione di instabilità nel gestire l'equilibrio. Gli appoggi vengono usati per sostenersi ed effettuare i primi spostamenti: inizialmente mettendosi alla prova nel tirarsi su e giù, successivamente passando da un sostegno all'altro per poi iniziare a impostare il movimento spingendo e spostarsi nello spazio in autonomia fino ad eseguire i primi passi. In questa situazione di instabilità fisica, il coinvolgimento e la motivazione del bambino sono decisivi per acquisire nuovi schemi motori.



Febbraio, Teodora 13 mesi Tommaso 12 mesi



Febbraio, Riccardo 10 mesi



Gennaio, Noemi 12 mesi

La ricerca del proprio limite: le salite

I bambini si mettono alla prova cercando il limite delle loro capacità. Imparano a controllare e governare le azioni necessarie per salire, scendere, scivolare, passare da un piano all'altro, ciascuno con strategie personali.



Le discese



Aprile Davide 15 mesi



Aprile, Tommaso 15, mesi
Ludovico 12 mesi



Marzo Riccardo 11 mesi



Febbraio Teodora 13 mesi



Marzo Noemi 14 mesi
Tommaso 13 mesi



Per misurare la profondità fanno prove e cercano strategie come ad esempio utilizzare le gambe, le braccia o parti del corpo per valutare quanto osare per andare oltre.



Conclusioni

Questo percorso ci mostra quanto un buon sostegno emotivo dell'adulto che rassicura e sostiene il bambino con il suo sguardo, la sua postura e la sua vicinanza, sia uno sprone importantissimo affinché il bambino si senta libero di percepire il proprio corpo nello spazio e di orientarsi in esso.

Il bambino, se messo nelle giuste condizioni, è fortemente motivato a raggiungere nuovi schemi motori (dalla quadrupedia alla posizione eretta) che producono nuovi apprendimenti a livello cognitivo, come ad esempio la soluzione dei problemi e l'aumento della capacità di concentrazione.

Il bambino, attraverso la consapevolezza di ciò che è capace di fare, si struttura anche emotivamente: acquista fiducia in sé e negli altri, non teme gli imprevisti e reagisce alle frustrazioni ritentando nuovamente.

